

È il solo, è buono! 3. E me beata dirà in eterno delle genti il canto; e m'ha esaltata per l'umile mio cuor. È il solo, è il santo! È il solo, è il santo!

32. *Salve Regina*

Salve, Regina, madre di misericordia, vita, dolcezza e speranza nostra, salve. A Te ricorriamo, esuli figli di Eva; a Te sospiriamo, gementi e piangenti in questa valle di lacrime.

Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgiti a noi gli occhi Tuoi misericordiosi e mostraci, dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del Tuo seno. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

33. *Shemà Israel*

Shemà Israel, Adonai Elohenu, Adonai Echad!

Ascolta, Israele, il Signore è il nostro Dio, Uno è il Signor!

+ *Bruno Forte*

Padre Arcivescovo

Il racconto evangelico della visitazione a Santa Elisabetta si conclude con il cantico di Maria, il suo Magnificat (Lc 1,46-55): come l'incontro fra le due Donne aveva manifestato l'amore materno, generoso e irradiante della Madre del Signore, così il Suo cantico mostra come Maria sia la Sposa delle nozze messianiche, in cui l'Eterno è venuto a inaugurare e realizzare nel tempo le meraviglie del Suo amore, la Madre della speranza, che in Lei viene a farsi presente tra noi. Cantico di Maria, cantico della Chiesa, il Magnificat è veramente il canto delle nozze messianiche, dell'alleanza fra la terra e il cielo compiutasi nel Figlio di Maria, l'inno della speranza che non delude.

Nel Magnificat i verbi sono al passato: la speranza si fonda su ciò che è già avvenuto, la vittoria di Dio compiutasi nella Pasqua di Gesù: "Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore, ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili..." (vv. 51-52). Le numerose evocazioni dei Salmi dei poveri di Dio ("anawim Adonai") ci ricordano che la speranza è viva, accolta e realizzata soprattutto in chi è vuoto di sé, per essere riempito dall'amore di Dio. La speranza cantata dalla Vergine Madre è radicata nella grande attesa d'Israele: Maria è veramente la Figlia di Sion, che vive nell'ascolto del Dio vivente ("Shemà, Israel" - "Ascolta, Israele": Dt 6,4), mantenendosi aperta alle Sue sorprese. Sulle labbra della Vergine Madre risuona la buona novella della predilezione di Gesù per gli ultimi, particolarmente sottolineata da Luca. Maria, "beata" perché ha creduto (cf. Lc 1,45), è colei in cui si realizza in maniera esemplare la novità dell'evangelo, il nuovo inizio che Dio opera a partire dai poveri: con Lei l'Eterno stringe il patto dell'alleanza nuova e definitiva e inaugura il compimento della speranza messianica.

Quanto è avvenuto nell'umile serva dell'Altissimo diviene così motivo di fiducia e di speranza per i poveri, provati e sofferenti delle prime generazioni cristiane e per quelli di tutte le generazioni che - insieme con esse - la chiameranno beata. Il Magnificat è il canto della

salvezza possibile per chi non ritiene di avere alcun titolo a meritarsela, è il canto della pura grazia che colma il cuore di gioia e fa della Chiesa dell'amore la comunità della festa delle nozze messianiche, in cui lo Sposo è venuto a saziare l'attesa umile della Sposa oltre ogni calcolo ed ogni misura. Cantico dell'esultanza per l'avvento del Messia, il Magnificat di Maria è veramente il cantico del possibile, impossibile amore, che, umanamente impensabile, è offerto da Dio con larghezza e gratuità a chiunque si apra a riceverlo con umiltà e fede. La spiritualità del Magnificat è così quella della Chiesa della speranza e dell'amore, nata dalle nozze del Messia col popolo che l'attendeva, di cui Maria Figlia di Sion è la figura più alta: nella Vergine Madre del cantico la fede dei discepoli trova la conferma più bella delle ragioni della sua speranza.

Viviamo allora il nostro annuale pellegrinaggio mariano da Pollutri a Casalbordino chiedendo a Dio per intercessione di Maria, di essere i testimoni della speranza, i cantori del Magnificat con l'eloquenza della vita. Lo facciamo con le parole di un singolare testimone, Martin Lutero. Nel suo commento al Magnificat il Riformatore, che passerà alla storia anche come l'iniziatore di una polemica anti-mariana divenuta usuale in alcune espressioni della Riforma, rivela un atteggiamento verso Maria di grande rispetto e venerazione. Nell'ora di un grande pericolo, Lutero guarda alla Donna del Magnificat per trovare in lei luce, conforto, aiuto: "La dolce Madre di Dio - scrive - mi procuri lo Spirito, affinché io possa spiegare con giovamento e bene questo suo canto, in modo che tutti ne possiamo trarre un'intelligenza che ci porti alla salvezza e a una vita degna di lode, sì che poi nella vita eterna possiamo celebrare e cantare questo eterno Magnificat... Che questo canto non soltanto illumini e parli, ma arda e viva nel corpo e nell'anima. Cristo ce lo conceda per l'intercessione e il volere della sua diletta madre Maria!".

Maria, Madre della speranza,
preghi per noi e ci accompagni nel pellegrinaggio della vita!

27. *Maria, che dolce nome*

1. Maria, che dolce nome Tu sei per chi T'intende! Beato chi Ti rende amore per amor. Un bel pensier mi dice ch'io pur sarò felice, se avrò Maria sul labbro, se avrò Maria nel cor.
2. L'augusto nome in cielo so che sull'arpe d'oro dei Serafini il coro va replicando ogn'or. Le dolci note e belle io non vi invidio, o stelle, ho anch'io Maria sul labbro, ho anch'io Maria nel cuor.

28. *Mira il Tuo popolo*

1. Mira il Tuo popolo, o bella Signora, che pien di giubilo oggi ti onora. Anch'io festevole corro ai Tuoi piè; o Santa Vergine, prega per me!
2. Il pietosissimo Tuo dolce cuore, egli è il rifugio al peccatore. Tesori e grazie racchiude in sé; o Santa Vergine, prega per me!
3. In questa misera valle infelice tutti Ti invocano soccorritrice: questo bel titolo conviene a Te; o Santa Vergine, prega per me!
4. Del vasto oceano, propizia stella, Ti veggo splendere sempre più bella. Al porto guidami per Tua mercé; o Santa Vergine, prega per me!

29. *Dell'aurosa Tu sorgi più bella*

1. Dell'aurosa Tu sorgi più bella, coi Tuoi raggi a far lieta la terra, e tra gli astri che il Cielo rinserra non v'è stella più bella di Te. **Bella Tu sei qual sole, bianca più della luna e le stelle più belle non son belle al par di Te.**
2. Gli occhi Tuoi son più belli del mare, La tua fronte ha il colore del giglio, le Tue gote bacciate dal Figlio son due rose, le labbra son fior.
3. T'incoronano dodici stelle, al Tuo piè piegano l'ali del vento, della luna s'incurva l'argento, il Tuo manto ha il colore del ciel.
4. Delle perle Tu passi l'incanto, la bellezza Tu vinci dei fiori, Tu dell'iride eclissi i bagliori, il Tuo volto rapisce il Signor.

30. *Alla Madonna Czestochowa*

1. C'è una terra silenziosa dove ognuno vuol tornare, una terra e un dolce volto con due segni di violenza; sguardo intenso e premuroso che ti chiede di affidare la tua vita e il tuo mondo in mano a Lei. **Madonna, Madonna mia, è dolce esser Tuo figlio! Oh, lascia, Madonna nera, ch'io viva vicino a Te.**
2. Lei ti calma e rasserena, Lei ti libera dal male perché sempre ha un cuore grande per ciascuno dei suoi figli; Lei t'illumina il cammino se Le offri un po' d'amore, se ogni giorno parlerai a Lei così.
3. Questo mondo in subbuglio cosa all'uomo potrà offrire? Solo il volto di una Madre pace vera può donare. Nel Tuo sguardo noi cerchiamo quel sorriso del Signore che ridesta un po' di bene in fondo al cuor.

31. *Lieta armonia*

1. Lieta armonia nel gaudio del mio spirito si espande; l'anima mia magnifica il Signor. È il solo, è grande! È il solo, è grande!
2. Umile ancella degnò di riguardarmi dal suo trono, e grande e bella mi fece il Creator. È il solo, è buono!

22. Andrò a vederla un dì

1. Andrò a vederla un dì, in cielo patria mia; andrò a veder Maria, mia gioia e mio amor. Al cielo, al cielo, al ciel andrò a vederla un dì. (2v.) 2. Andrò a vederla un dì; è il grido di speranza che infondemi costanza nel viaggio e fra i dolor.

3. Andrò a vederla un dì, le andrò vicino al trono ad ottenere in dono un serto di splendor.

4. Andrò a vederla un dì lasciando questo esilio, le poserò qual figlio il capo sopra il cuor.

5. Andrò a vederla un dì, la Vergine immortale; mi aggirerò sull'ale dicendole il mio amor!

23. Quando nell'ombra

1. Quando nell'ombra cade la sera è questa Madre la mia preghiera: fa' pura e santa l'anima mia, Ave Maria, Ave! 2. E quando l'alba annuncia il giorno all'ara Tua faccio ritorno, dicendo sempre con voce pia: Ave Maria, Ave!

3. Nei giorni lieti di gioia pura e in quelli ancora della sventura, Ti dirò sempre, o Madre mia: Ave Maria, Ave!

4. E giunto al fine del viver mio, prima di render l'anima a Dio, dirò ancora nell'agonia: Ave Maria, Ave!

5. Vergine bella del ciel regina, è tutto il mondo che a Te s'inchina; benigna ascolta la prece mia: Ave Maria. Ave!

24. O bella mia speranza

1. O bella mia speranza, dolce amor mio, Maria, Tu sei la vita mia, la pace mia sei Tu. 2. Quando Ti chiamo e penso a Te, Maria, mi sento tal gaudio e tal contento, che mi rapisce il cuor.

3. Se mai pensier molesto viene a turbar la mente, se n'fugge allor che sente il nome Tuo chiamar. 4. In questo mar del mondo Tu sei l'amica stella che puoi la navicella dell'anima mia salvar.

5. Sotto il Tuo bel manto, amata mia Signora, viver io voglio, e ancora spero morire un dì.

25. Nome dolcissimo

1. Nome dolcissimo, nome d'amore, Tu sei rifugio al peccatore.

Fra i cori angelici è l'armonia, Ave Maria, Ave Maria. (2v.)

2. Saldo mi tieni sul buon sentiero dei gaudi eterni al gran pensiero.

26. Santa Maria del cammino

1. Mentre trascorre la vita solo tu non sei mai: Santa Maria del cammino sempre sarà con te.

Vieni, o Madre, in mezzo a noi. Vieni, Maria, quaggiù.

Cammineremo insieme a te verso la libertà. 2. Quando qualcuno ti dice "nulla mai cambierà", lotta per un mondo nuovo, lotta per la libertà. 3.

Lungo la strada la gente chiusa in se stessa va; offri per primo la mano a chi è vicino a te. 4. Quando ti senti ormai stanco e sembra inutile andar, tu vai tracciando un cammino: un altro ti seguirà.

Liturgia d'inizio

Canto

L'Arcivescovo:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Pellegrini

Amen.

Arcivescovo

Benediciamo e lodiamo Dio Padre.

Pellegrini

All'opera della salvezza del Figlio ha associato la Vergine Madre.

Arcivescovo

Cantiamo a Cristo glorioso, Sole che non tramonta.

Pellegrini

Egli è nato dalla Vergine per illuminare il nostro cammino e convertire il nostro cuore.

Introduzione dell'Arcivescovo

In unione con Maria, eleviamo la nostra comune preghiera a Dio Padre, che ha scelto la Vergine quale madre del suo Figlio unigenito e l'ha donata a noi tutti, suoi figli di adozione, diciamo:

Per intercessione di Maria, guida, Signore, il nostro cammino.

1. Per per i pastori della Chiesa, perché formati alla scuola di Maria, regina degli apostoli, siano fedeli messaggeri della tua parola e dispensatori instancabili della tua consolazione, preghiamo.

2. Per gli ammalati, perché in Maria trovino aiuto e conforto nel portare la croce della sofferenza, senza venir meno nella speranza, preghiamo.

3. Per le famiglie, perché custodiscano integro il senso cristiano della vita e risolvano nella carità i problemi del rapporto tra le diverse generazioni, preghiamo.

4. Per i giovani, perché cerchino la verità con cuore libero e puro, accettando fatiche e sacrifici per seguire la via stretta del Vangelo, preghiamo.

5. Per tutti i cristiani, e in particolare per le persone consacrate, perché trovando in Maria la sorgente della pura gioia, vivano in maniera sempre più autentica la propria vocazione dando al mondo testimonianza di assoluta fedeltà al comandamento dell'amore, preghiamo.

Padre nostro...

L'Arcivescovo

O Dio, fortifica in noi il desiderio del bene, sostienici nella speranza, rafforzaci nella carità, per intercessione di Maria, che ci precede nella peregrinazione della fede. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

L'Arcivescovo

Con l'aiuto del Signore giunga felicemente a termine questo pellegrinaggio che iniziamo nel suo nome. Avviamoci in pace

Nel nome di Cristo. Amen.

La preghiera per il cammino

Canto

Misteri della Gioia



Primo mistero della Gioia: L'annunciazione del Signore

LA PAROLA DEL SIGNORE

L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù... Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio... nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». (Lc 1, 26-37)

LA FEDE DELLA CHIESA

L'Annunciazione a Maria inaugura la "pienezza del tempo" (Gal 4,4), cioè il compimento delle promesse e delle preparazioni. Maria è chiamata a concepire colui nel quale abiterà "corporealmente tutta la pienezza della divinità" (Col 2,9). La risposta divina al suo "Come è possibile? Non conosco uomo" (Lc 1,34) è data mediante la potenza dello Spirito: "Lo Spirito Santo scenderà su di te" (Lc 1,35). La missione dello Spirito Santo è sempre congiunta e ordinata a quella del Figlio. Lo Spirito Santo, che è "Signore e dà la vita", è mandato a santificare il grembo della Vergine Maria e a fecondarla divinamente, facendo sì che ella concepisca il Figlio eterno del Padre in un'umanità tratta dalla sua.

(Catechismo della Chiesa Cattolica 484, 485)

PREGHIAMO

O Dio, che all'annuncio dell'Angelo hai voluto che il tuo Verbo si facesse uomo nel grembo della Vergine Maria: concedi al tuo popolo, che la onora

come vera Madre di Dio, di godere sempre della sua intercessione presso di te.

Canto

Secondo mistero della Gioia: La visitazione della Vergine Maria

LA PAROLA DEL SIGNORE

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria,



stella polare Tu, la stella sicura Tu: al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

Tutto ruota intorno a Te, in funzione di Te, e poi non importa il "come", il "dove" e il "se".

2. Che Tu splenda sempre al centro del mio cuore; il significato allora sarai Tu, quello che farò sarà soltanto amore, unico sostegno Tu, la stella polare Tu: al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

19. Saldo è il mio cuore

Saldo è il mio cuore, Dio mio. A Te canterò l'anima mia. Destatevi arpa e cetra: voglio svegliare l'aurora. A Te la mia lode tra le genti, perché fino ai cieli è il Tuo amore. Sorgi ed innalzati, o Dio, splenda sul mondo la Tua gloria.

Con Te noi faremo cose grandi. Con Te noi convertiremo il mondo. Tu sei nostra luce e conforto, forza, rifugio, o Signore. Per Te noi andremo per il mondo, inni canteremo alla Tua gloria. Donaci la grazia, Signore, annunceremo il Tuo amore.

20. Madre, io vorrei

1. Io vorrei tanto parlare con Te di quel figlio che amavi, io vorrei tanto ascoltare da Te quello che pensavi quando hai udito che Tu non saresti più stata Tua e questo figlio che non aspettavi non era per Te. **Ave Maria, Ave Maria, Ave Maria, Ave Maria.**

2. Io vorrei tanto sapere da Te se quand'era bambino Tu gli hai spiegato che cosa sarebbe successo di Lui, e quante volte anche Tu di nascosto piangevi, Madre, quando sentivi che presto l'avrebbero ucciso per noi.

3. Io Ti ringrazio per questo silenzio che resta fra noi, io benedico il coraggio di vivere sola con Lui, ora capisco che fin da quei giorni pensavi a noi, per ogni figlio dell'uomo che muore ti prego così.

21. Magnificat

L'anima mia magnifica il Signore, e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il Suo nome:

di generazione in generazione la Sua misericordia

si stende su quelli che Lo temono.

Ha spiegato la potenza del Suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, Suo servo, ricordandosi della Sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla Sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

14. Il disegno

Avevi scritto già il mio nome lassù nel cielo, avevi scritto già la mia vita insieme a Te, avevi scritto già di me.

1. Nel mare del silenzio una voce si alzò, da una notte senza confini una luce brillò, dove non c'era niente quel giorno. **2.** E quando la Tua mente fece splendere le stelle, e quando le Tue mani modellarono la terra, dove non c'era niente quel giorno.

3. E quando hai calcolato la profondità del cielo, e quando hai colorato ogni fiore sulla terra, dove non c'era niente quel giorno.

4. E quando hai disegnato le nubi e le montagne, e quando hai disegnato il cammino di ogni uomo, l'avevi fatto anche per me.

Se ieri non sapevo oggi ho incontrato Te, e la mia libertà è il Tuo disegno su di me, non cercherò più niente perché Tu mi salverai.

15. Benedetto sei Tu

1. Benedetto sei Tu, Dio dell'universo, dalla Tua bontà abbiamo ricevuto questo pane, frutto della terra e del nostro lavoro: lo presentiamo a Te, perché diventi per noi cibo di vita eterna.

2. Benedetto sei Tu, Dio dell'universo, dalla Tua bontà abbiamo ricevuto questo vino, frutto della vite e del nostro lavoro: lo presentiamo a Te, perché diventi per noi cibo di vita eterna.

Benedetto sei Tu, Signor! Benedetto sei Tu, Signor!

16. Ogni mia parola

Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra, così ogni mia parola non ritornerà a me senza operare quanto desidero, senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata. Ogni mia parola, ogni mia parola.

17. Com'è grande

1. Come è grande la Tua bontà che conservi per chi Ti teme, e fai grandi cose per chi ha rifugio in Te, e fai grandi cose per chi ama solo Te.

2. Come un vento silenzioso ci hai raccolti dai monti e dal mare, come un alba nuova sei venuto a me, la forza del Tuo braccio mi ha voluto qui con Te.

3. Come è chiara l'acqua alla Tua fonte per chi ha sete ed è stanco di cercare, sicuro ha ritrovato i segni del Tuo amore che si erano perduti nell'ora del dolore.

4. Come un fiore nato tra le pietre va a cercare il cielo su di lui, così la Tua grazia, il Tuo Spirito per noi, nasce per vedere il mondo che Tu vuoi.

18. Te al centro del mio cuore

1. Ho bisogno d'incontrarti nel mio cuore, di trovare Te, di stare insieme a Te, unico riferimento del mio andare, unica ragione Tu, unico sostegno Tu: al centro del mio cuore ci sei solo Tu. Anche il cielo gira intorno e non ha pace, ma c'è un punto fermo, è quella stella là; la stella polare è fissa ed è la sola, la

salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore». Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva». (Lc 1, 39-48)

LA FEDE DELLA CHIESA

“Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni” (Gv 1,6). Giovanni e “pieno di Spirito Santo fin dal seno di sua madre” (Lc 1,15; Lc 1,41) per opera dello stesso Cristo che la Vergine Maria aveva da poco concepito per opera dello Spirito Santo. La “visitazione” di Maria ad Elisabetta diventa cose visita di Dio al suo popolo. (Catechismo della Chiesa Cattolica 717)

PREGHIAMO

O Dio, salvatore di tutti i popoli, che per mezzo della beata Vergine Maria, arca della nuova alleanza, hai recato alla casa di Elisabetta la salvezza e la gioia, fa' che docili allo Spirito Santo possiamo anche noi portare Cristo ai fratelli e magnificare il tuo nome con inni di lode e con la santità della vita.

Canto

Terzo mistero della Gioia: La nascita di Gesù a Betlemme

LA PAROLA DEL SIGNORE



Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi. (Mt 1, 18-24)

LA FEDE DELLA CHIESA

L'angelo ha annunziato ai pastori la nascita di Gesù come quella del Messia promesso a Israele: “Oggi vi è nato nella città di Davide un Salvatore che è il Cristo Signore” (Lc 2,11). Fin da principio egli è “colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo” (Gv 10,36), concepito come “santo” (Lc 1,35) nel grembo verginale di Maria. Giuseppe è stato chiamato da Dio a “prendere” con se “Maria” sua “sposa”, incinta di “quel che è generato in lei... dallo Spirito Santo” (Mt 1,20), affinché Gesù, “chiamato Cristo”, nasca dalla sposa di Giuseppe nella discendenza messianica di Davide (Mt 1,16) . (Catechismo della

O Dio, che hai mandato dal cielo il tuo Figlio, parola e pane di vita, nel grembo della santa Vergine; fa' che sull'esempio di Maria accogliamo il tuo Verbo fatto uomo, nell'intimore ascolto delle Scritture e nella partecipazione sempre più viva ai misteri della salvezza.



Canto

Quarto mistero della Gioia: La presentazione del Signore

LA PAROLA DEL SIGNORE

Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore... come prescrive la Legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone; ... lo Spirito Santo che era sopra di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore. Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio: «Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. (Lc 2, 22-33)

LA FEDE DELLA CHIESA

La Presentazione di Gesù al Tempio lo mostra come il Primogenito che appartiene al Signore. In Simeone e Anna è tutta l'attesa di Israele che viene all'Incontro con il suo Salvatore (la tradizione bizantina chiama così questo avvenimento). Gesù è riconosciuto come il Messia tanto a lungo atteso, "luce delle genti" e "gloria di Israele", ma anche come "segno di contraddizione". La spada di dolore predetta a Maria annuncia l'altra offerta, perfetta e unica, quella della croce, la quale darà la salvezza "preparata da Dio davanti a tutti i popoli". (Catechismo della Chiesa Cattolica 529)

PREGHIAMO

O Padre, risplenda sempre la vergine Chiesa, sposa del Cristo, per l'incontaminata fedeltà al patto del tuo amore; e sull'esempio di Maria, umile tua serva, che presento nel tempio l'Autore della nuova legge, custodisca la purezza della fede, alimenti l'ardore della carità, rinvivi la speranza nei beni futuri.

Canto



Quinto mistero della Gioia: Gesù ritrovato nel tempio

LA PAROLA DEL SIGNORE

I genitori di Gesù si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra

3. È il Tuo corpo, Gesù, che ci fa Chiesa, fratelli sulle strade della vita. Se il rancore toglie luce all'amicizia, dal Tuo cuore nasce giovane il perdono.

4. È il Tuo sangue, Gesù, il segno eterno dell'unico linguaggio dell'amore. Se il donarsi come Te richiede fede, nel Tuo Spirito sfidiamo l'incertezza.

5. È il Tuo dono, Gesù, la vera fonte del gesto coraggioso di chi annuncia. Se la Chiesa non è aperta ad ogni uomo, il Tuo fuoco le rivela la missione.

10. Nulla ti turbi

Nulla ti turbi, nulla ti affanni: se hai Dio nulla ti manca. Nulla ti turbi, nulla ti affanni: solo Dio basta.

11. Eccomi, Signore, io vengo

Eccomi, eccomi! Signore, io vengo. Eccomi, eccomi! Si compia in me la Tua volontà.

1. Nel mio Signore ho sperato e su di me si è chinato, ha dato ascolto al mio grido, mi ha liberato dalla morte. 2. I miei piedi ha reso saldi, sicuri ha reso i miei passi. Ha messo sulla mia bocca un nuovo canto di lode.

3. Il sacrificio non gradisci, ma mi hai aperto l'orecchio, non hai voluto olocausti, allora ho detto: io vengo! 4. Sul Tuo libro di me è scritto: si compia il Tuo

volere. Questo, mio Dio, desidero, la Tua legge è nel mio cuore.

5. La Tua giustizia ho proclamato, non tengo chiuse le labbra. Non rifiutarmi, Signore, la Tua misericordia.

12. Vivere la vita

1. Vivere la vita con le gioie e coi dolori di ogni giorno è quello che Dio vuole da te. Vivere la vita e inabissarti nell'amore è il tuo destino, è quello che Dio vuole da te. Fare insieme agli altri la tua strada verso Lui, correre con i fratelli tuoi... Scoprirai allora il cielo dentro di te, una scia di luce lascerai.

2. Vivere la vita è l'avventura più stupenda dell'amore, è quello che Dio vuole da te. Vivere la vita è generare ogni momento il Paradiso, è quello che Dio vuole da te. Vivere perché ritorni al mondo l'unità, perché Dio sta nei fratelli tuoi... Scoprirai allora il cielo dentro di te, una scia di luce lascerai.

3. Vivere perché ritorni al mondo l'unità, perché Dio sta nei fratelli tuoi... Scoprirai allora il cielo dentro di te, una scia di luce lascerai, una scia di luce lascerai.

13. Vento di Pentecoste

1. Era primavera, chiusi in casa eran tutti con Maria gli amici suoi, tristi, silenziosi e in attesa che qualcosa succedesse anche per loro. Il ricordo, dentro, dell'Amico ch'era morto sulla croce e le Sue parole, una promessa ritornava dentro al cuore, la preghiera: **Scendi Spirito di Dio, cambia il mondo come vuoi, dona Amore all'universo, il coraggio a tutti noi**

2. Ecco, all'improvviso, come un vento impetuoso scuote il cielo un gran rumore, e tutta la casa è riempita di un Amore che non sai da dove viene. Scende nella vita un fuoco eterno che ti dà coraggio nuovo; sono riempiti dello Spirito che Cristo donerà ad ogni uomo.

fiamma che dove passa brucia, così il Tuo amore tutto il mondo invaderà

3. Davanti a noi l'umanità lotta, soffre e spera, come una terra che nell'arsura chiede l'acqua da un cielo senza nuvole, ma che sempre le può dare vita. Con Te saremo sorgente d'acqua pura, con Te fra noi il deserto fiorirà.

5. Accogli i nostri doni

Accogli, Signore, i nostri doni in questo misterioso incontro tra la nostra povertà e la Tua grandezza. Noi ti offriamo le cose che Tu stesso ci hai dato e Tu in cambio donaci, donaci Te stesso. Accogli, Signore, i nostri doni.

6. Vocazione

1. Era un giorno come tanti altri e quel giorno Lui passò. Era un uomo come tutti gli altri e passando mi chiamò. Come lo sapesse che il mio nome era proprio quello, come mai vedesse proprio me nella Sua vita, non lo so. Era un giorno come tanti altri e quel giorno mi chiamò. **Tu Dio, che conosci il nome mio, fa che ascoltando la Tua voce io ricordi dove porta la mia strada nella vita all'incontro con Te.** **2.** Era un'alba triste e senza vita e qualcuno mi chiamò. Era un uomo come tanti altri, ma la voce quella no. Quante volte un uomo con il nome giusto mi ha chiamato, una volta sola l'ho sentito pronunciare con amore. Era un uomo come nessun altro e quel giorno mi chiamò.

7. Alleluia - Ed oggi ancora.

Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia. Ed oggi ancora, mio Signore, ascolterò la Tua parola che mi guida nel cammino della vita. **Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia.**

8. Il Signore è il mio pastore

1. Il Signore è il mio pastore, nulla manca ad ogni attesa, in verdissimi prati mi pasce, mi disseta a placide acque. **2.** È ristoro dell'anima mia, in sentieri diritti mi guida, per amore del santo Suo nome, dietro Lui mi sento sicuro. **3.** Pur se andassi per valle oscura non avrò a temere alcun male, perché sempre mi sei vicino, mi sostieni col Tuo vincastro. **4.** Quale mensa per me Tu prepari sotto gli occhi dei miei nemici, e di olio mi ungi il capo, il mio calice è colmo di ebbrezza. **5.** Bontà e grazia mi sono compagne, quanto dura il mio cammino, io starò nella casa di Dio lungo tutto il migrare dei giorni.

9. Il pane del cammino

Il Tuo popolo in cammino cerca in Te la guida, sulla strada verso il regno sei sostegno con il Tuo corpo: resta sempre con noi, o Signore.

1. È il Tuo pane, Gesù che ci dà forza e rende più sicuro il nostro passo. Se il vigore nel cammino si svilisce, la Tua mano dona lieta la speranza. **2.** È il Tuo vino, Gesù, che ci disseta e sveglia in noi l'ardore di seguirti. Se la gioia cede il passo alla stanchezza, la Tua voce fa rinascere freschezza.

i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero le sue parole. (Lc 2, 41-50)

LA FEDE DELLA CHIESA

Il ritrovamento di Gesù nel Tempio è il solo avvenimento che rompe il silenzio dei Vangeli sugli anni nascosti di Gesù. Gesù vi lascia intravedere il mistero della sua totale consacrazione a una missione che deriva dalla sua filiazione divina: "Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?" (Lc 2,49). Maria e Giuseppe "non compresero" queste parole, ma le accolsero nella fede, e Maria "serbava tutte queste cose nel suo cuore" (Lc 2,51) nel corso degli anni in cui Gesù rimase nascosto nel silenzio di una vita ordinaria.

(Catechismo della Chiesa Cattolica 534)

PREGHIAMO

O Dio che nella Santa Famiglia ci hai dato un vero modello di vita, fa' che per intercessione del tuo Figlio Gesù, della Vergine Madre e di San Giuseppe camminiamo tra le varie vicende del mondo, sempre orientati ai beni eterni.

Canto

Misteri della Luce

Primo mistero della Luce: Gesù battezzato al Giordano



LA PAROLA DEL SIGNORE

In quel tempo Gesù dalla Galilea andò al Giordano da Giovanni per farsi battezzare da lui, Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?», Ma Gesù gli disse: «Lascia fare per ora, poiché conviene che cose adempiano ogni giustizia». Allora Giovanni acconsentì, Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed ecco una voce dal cielo che disse: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto». (Mt 3,13-17)

LA FEDE DELLA CHIESA

L'inizio della vita pubblica di Gesù è il suo battesimo da parte di Giovanni nel Giordano. Ed ecco comparire Gesù. Il Battista esita, Gesù insiste: riceve il battesimo. Allora lo Spirito Santo, sotto forma di colomba, scende su Gesù e una voce dal cielo dice: Questi è il Figlio mio prediletto. E' la manifestazione (Epifania) di Gesù come Messia di Israele e Figlio di Dio. Il battesimo di Gesù è, da parte di lui, l'accettazione e l'inaugurazione della sua missione di Servo sofferente. Egli si lascia annoverare tra i peccatori; è già "l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo" (Gv 1,29) ... A tale accettazione risponde la

voce del Padre che nel Figlio suo si compiace. Al suo battesimo, “si aprirono i cieli” (Mt 3,16) che il peccato di Adamo aveva chiuso. (Catechismo della Chiesa Cattolica 535, 536)

PREGHIAMO

Padre onnipotente ed eterno, che dopo il battesimo al Giordano proclamasti il Cristo tuo diletto Figlio, mentre discendeva su di lui lo Spirito Santo, concedi ai tuoi figli, rinati dall’acqua e dallo Spirito di ascoltare come discepoli il tuo Cristo e di vivere sempre nel tuo amore.

Canto

Secondo mistero della Luce: Le nozze di Cana



LA PAROLA DEL SIGNORE

Ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c’era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà». Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: «Riempite d’acqua le giare»; e le riempirono fino all’orlo. Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola»... Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui. (Gv 2, 1-11)

LA FEDE DELLA CHIESA

Alle soglie della sua vita pubblica, Gesù compie il suo primo segno — su richiesta di sua Madre — durante una festa nuziale. La Chiesa attribuisce una grande importanza alla presenza di Gesù alle nozze di Cana. Vi riconosce la conferma della bontà del matrimonio e l’annuncio che ormai esso sarà un segno efficace della presenza di Cristo. (Catechismo della Chiesa Cattolica 1613)

PREGHIAMO

O Padre, che nella tua provvidenza mirabile hai voluto associare la Vergine Marta al mistero della nostra salvezza, fa’ che accogliendo l’invito della Madre, mettiamo in pratica ciò che il Cristo ci ha insegnato nel Vangelo.

Canto

Terzo mistero della Luce: L’annuncio del Regno di Dio



LA PAROLA DEL SIGNORE

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo». In seguito egli se ne andava per le cista e i villaggi, predicando e annunciando la buona novella del regno di Dio. (Mc 1, 14-15; Lc 8,1)

LA FEDE DELLA CHIESA

Cristo, per adempiere la volontà del Padre, ha inaugurato in terra il Regno dei cieli. Ora, la volontà del Padre è di “elevare gli uomini alla partecipazione della vita divina” [LG 3]. Lo fa radunando gli uomini attorno al Figlio

I Canti

1. Lumen Vitae

Lumen vitae Christus! lumen vitae Christus, lumen vitae, lumen vitae Christus

Io sono la luce del mondo; chi segue me non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita.

2. Symbolum '77

1. Tu sei la mia vita altro io non ho, Tu sei la mia strada, la mia verità, nella Tua parola io camminerò finché avrò respiro, fino a quando Tu vorrai; non avrò paura, sai, se Tu sei con me, io Ti prego resta con me.

2. Credo in Te, Signore, nato da Maria, figlio eterno e santo, uomo come noi, morto per amore, vivo in mezzo a noi, una cosa sola con il Padre e con i Tuoi, fino a quando, io lo so, Tu ritornerai, per aprirci il regno di Dio.

3. Tu sei la mia forza altro io non ho, Tu sei la mia pace, la mia libertà, niente nella vita ci separerà, so che la Tua mano forte non mi lascerà, so che da ogni male Tu mi libererai e nel Tuo perdono vivrò.

4. Padre della vita noi crediamo in Te, Figlio Salvatore noi speriamo in Te, Spirito d’amore vieni in mezzo a noi, Tu da mille strade ci raduni in unità e per mille strade poi, dove Tu vorrai, noi saremo il seme di Dio.

3. Servo per amore

1. Una notte di sudore sulla barca in mezzo al mare, e mentre il cielo s’imbianca già tu guardi le tue reti vuote. Ma la voce che ti chiama un altro mare ti mostrerà e sulle rive di ogni cuore le tue reti getterai. **Offri la vita tua, come Maria ai piedi della croce, e sarai servo di ogni uomo, servo per amore, sacerdote dell’umanità.**

2. Avanzavi nel silenzio, fra le lacrime e speravi che il seme sparso davanti a te cadesse sulla buona terra. Ora il cuore tuo è in festa perché il grano biondeggia ormai, è maturato sotto il sole, puoi riporlo nei granai.

4. Resta qui con noi

1. Le ombre si distendono, scende ormai la sera, e s’allontanano dietro i monti i riflessi di un giorno che non finirà, di un giorno che ora correrà sempre, perché sappiamo che una nuova vita da qui è partita e mai più si fermerà.

Resta qui con noi, il sole scende già, resta qui con noi, Signore, è sera ormai. Resta qui con noi, il sole scende già, se Tu sei tra noi la notte non verrà.

2. S’allarga verso il mare il Tuo cerchio d’onda che il vento spingerà fino a quando giungerà ai confini d’ogni cuore, alle porte dell’amore vero; come una

RITI DI COMUNIONE

Al Padre che edifica la nostra casa sulla roccia della sua Parola ci rivolgiamo con la preghiera dei figli, chiedendogli che la forza per adempiere alla sua volontà nella nostra vita. Con fiducia cantiamo insieme: **Padre nostro, ...**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore, sia sempre con voi.

E con il tuo spirito.

Beati gli invitati alla Cena del Signore. Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di soltanto una parola e io sarò salvato.

Prima della Comunione

La nostra fedeltà al Vangelo deve avere come fondamento l'Eucaristia, il pane che alimenta la nostra vita dell'Amore di Dio.

Solo rimanendo fortemente ancorati a questa "roccia", la nostra vita potrà raggiungere le vette più alte della beatitudine e della gioia.

Accostiamoci con fiducia al Mensa dell'Amore!

Canti di comunione.

Dopo la Comunione

O Padre, che ci hai nutriti con il corpo e il sangue del tuo Figlio, guidaci con il tuo Spirito, perché non solo con le parole, ma con le opere e la vita possiamo renderti testimonianza e così entrare nel regno dei cieli. Per Cristo nostro Signore.

Benedizione solenne.

Dio onnipotente allontani da voi ogni male e vi conceda i doni della sua benedizione.

Amen.

Renda attenti i vostri cuori alla sua Parola, perché possiate camminare per i suoi sentieri.

Amen.

Vi aiuti a comprendere ciò che è buono e giusto, perché diventiate coeredi della città eterna.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

Amen.

L'incontro con il Signore, nostra roccia, ha rinsaldato la nostra fede in Lui. Siate testimoni del suo Amore. Andate in pace. **Rendiamo grazie a Dio.**

suo, Gesù Cristo. Questa assemblea è la Chiesa, la quale in terra costituisce "il germe e l'inizio" del Regno di Dio. Cristo è al centro di questa riunione degli uomini nella "famiglia di Dio". Li convoca attorno a sé con la sua Parola, con i suoi "segni" che manifestano il Regno di Dio, con l'invio dei suoi discepoli. Egli realizzerà la venuta del suo Regno soprattutto con il grande Mistero della sua Pasqua: la sua morte in croce e la sua Risurrezione. Tutti gli uomini sono chiamati ad entrare nel Regno. Annunziato dapprima ai figli di Israele, questo Regno messianico è destinato ad accogliere gli uomini di tutte le nazioni. Per accedervi, è necessario accogliere la Parola di Gesù.

(Catechismo della Chiesa Cattolica 541, 542, 543)

PREGHIAMO

Si compia in ogni luogo, Signore, con la predicazione del Vangelo, la salvezza acquistata dal sacrificio del Cristo, e la moltitudine dei tuoi figli ottenga da lui, parola di verità, la vita nuova del tuo Regno promessa a tutti gli uomini.

Canto

Quarto mistero della Luce: La trasfigurazione del Signore

LA PAROLA DEL SIGNORE



Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco due uomini parlavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella loro gloria, e parlavano della sua dipartita che avrebbe portato a compimento a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; tuttavia restarono svegli e videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi stare qui. Facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia». Mentre parlava così, venne una nube e li avvolse; all'entrare in quella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo». Appena la voce cessò, Gesù restò solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto. *(Lc 9,28-35)*

LA FEDE DELLA CHIESA

Per un istante, Gesù mostra la sua gloria divina, confermando così la confessione di Pietro. Rivela anche che, per "entrare nella sua gloria" (Lc 24,26), deve passare attraverso la croce a Gerusalemme. Mosè ed Elia avevano visto la gloria di Dio sul Monte; la Legge e i profeti avevano annunziato le sofferenze del Messia. La passione di Gesù è proprio la volontà del Padre: il Figlio agisce come Servo di Dio. La nube indica la presenza dello Spirito Santo: "Apparve tutta la Trinità: il Padre nella voce, il Figlio nell'uomo, lo Spirito nella nube luminosa": [San Tommaso d'Aquino, Summa theologiae, III, 45, 4, ad 2] "Tu ti sei trasfigurato sul monte, e, nella misura in cui ne erano capaci, i tuoi discepoli hanno contemplato la tua gloria, Cristo Dio, affinché, quando ti avrebbero visto crocifisso, comprendessero che la tua passione era volontaria ed annunziassero al mondo che tu sei veramente

l'irradiazione del Padre” [Liturgia bizantina, Kontakion della festa della Trasfigurazione]. (Catechismo della Chiesa Cattolica 555)

PREGHIAMO

O Dio, che nella gloriosa Trasfigurazione del Cristo Signore, hai confermato i misteri della fede con la testimonianza della legge e dei profeti e hai mirabilmente preannunziato la nostra definitiva adozione a tuoi figli, fa' che ascoltiamo la parola del tuo amatissimo Figlio per diventare coeredi della sua vita immortale.

Canto



Quinto mistero della Luce: L'istituzione dell'eucaristia

LA PAROLA DEL SIGNORE

Io, Paolo, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga. Perciò chiunque in modo indegno mangia il pane o beve il calice del Signore, sarà reo del corpo e del sangue del Signore. Ciascuno, pertanto, esamini se stesso e poi mangi di questo pane e beva di questo calice.» (1 Cor 11, 23-28)

LA FEDE DELLA CHIESA

L'eucaristia che Gesù istituisce in questo momento sarà il “memoriale” del suo sacrificio. Gesù nella sua offerta include gli Apostoli e chiede loro di perpetuarla. Con ciò, Gesù istituisce i suoi Apostoli sacerdoti della Nuova Alleanza: “Per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità” (Gv 17,19). L'eucaristia e il cuore e il culmine della vita della Chiesa, poiché in essa Cristo associa la sua Chiesa e tutti i suoi membri al proprio sacrificio di lode e di rendimento di grazie offerto al Padre una volta per tutte sulla croce; mediante questo sacrificio egli effonde le grazie della salvezza sul suo corpo, che è la Chiesa. L'eucaristia è il memoriale della pasqua di Cristo, cioè dell'opera della salvezza compiuta per mezzo della vita, della morte e della risurrezione di Cristo, opera che viene resa presente dall'azione liturgica. (Catechismo della Chiesa Cattolica 611, 1407, 1409)

PREGHIAMO

O Dio, il tuo unico Figlio prima di essere consegnato alla morte, affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore, fa' che dalla partecipazione a cose grande mistero attingiamo pienezza di canta e di vita.

Canto

PREGHIERA EUCHARISTICA II

Padre veramente santo, fonte di ogni santità, santifica questi doni con l'effusione del tuo Spirito perché diventino per noi il corpo e + il sangue di Gesù Cristo nostro Signore. Egli, offrendosi liberamente alla sua passione, prese il pane e rese grazie, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:

QUESTO È IL MIO CORPO

OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Dopo la cena, allo stesso modo, prese il calice e rese grazie, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:

QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE

PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,

VERSATO PER VOI E PER TUTTI

IN REMISSIONE DEI PECCATI.

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunziamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.

Celebrando il memoriale della morte e risurrezione del tuo Figlio, ti offriamo, Padre, il pane della vita e il calice della salvezza, e ti rendiamo grazie per averci ammessi alla tua presenza a compiere il servizio sacerdotale. Ti preghiamo umilmente: per la comunione al corpo e al sangue di Cristo lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

Il concelebante

Ricordati, Padre, della tua Chiesa diffusa su tutta la terra e qui convocata nel giorno in cui il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale: rendila perfetta nell'amore in unione con il nostro Papa Benedetto, il nostro Vescovo Bruno, e tutto l'ordine sacerdotale.

Il concelebante

Ricordati dei nostri fratelli, che si sono addormentati nella speranza della risurrezione e di tutti i defunti che si affidano alla tua clemenza: ammettiti a godere la luce del tuo volto. Di noi tutti abbi misericordia: donaci di aver parte alla vita eterna, insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, Madre dei Miracoli con gli apostoli, San Giustino, San Michele e tutti i santi, che in ogni tempo ti furono graditi: e in Gesù Cristo tuo Figlio canteremo la tua gloria.

Il celebrante principale e tutti i concelebanti dicono insieme:

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio, Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

della Chiesa. E noi ci gloriamo di professarla in Cristo Gesù nostro Signore. Amen.

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, la Parola ascoltata ha dilatato il nostro cuore e orientato i nostri pensieri a mete nuove e coraggiose. Non è possibile rimanere arroccati sulle nostre posizioni. Chiediamo a Dio un cuore grande per vivere il suo messaggio di salvezza.

Cristo, figlio di Maria, speranza nostra, ascoltaci.

1. La Chiesa, costruita sulla roccia che è Cristo, educhi i suoi figli all'ascolto della Parola, li responsabilizzi per vivere in pienezza il messaggio proclamato e per condividere con i fratelli i beni spirituali e materiali. Preghiamo.
2. Gli uomini di buona volontà impegnati nel sociale adempiano il loro servizio convinti che stanno operando in nome di Dio e con lui; non tralascino di verificare il loro lavoro alla luce della fede e dell'amore. Preghiamo.
3. Le famiglie costruiscano la loro casa sulla roccia della fede in Dio; esprimano nei loro rapporti vicendevoli l'amore per il quale Cristo ha versato il suo sangue. Preghiamo.
4. La Parola di Dio posta nel cuore e nell'anima sia fondamento della convivenza umana; aiuti ciascuno di noi a farsi carico del bene comune e della fedeltà al dono ricevuto. Preghiamo.
5. L'Eucaristia che celebriamo incoraggi e dilati il nostro amore; vinto l'egoismo che sempre ci attanaglia, sappiamo scambiarci, in modo autentico, il segno della pace che disarmi i cuori e porta serenità e rappacificazione. Preghiamo.

Signore, Dio nostro, tu sei rupe che accoglie, roccia che salva nei pericoli: dirigi i nostri passi nell'amore. La fede che tu ci doni, orienti la nostra esistenza a vivere ogni momento nell'abbandono fiducioso del tuo aiuto. Per Cristo nostro Signore.

Sulle Offerte

Fiduciosi nella tua misericordia, Signore, ci accostiamo con doni al tuo santo altare, perché il mistero che ci unisce al tuo Figlio sia per noi principio di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO delle Domeniche del Tempo Ordinario X

Il mistero dell'Ascensione

Il Signore sia con voi.

In alto i nostri cuori.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

E' veramente giusto benedirti e ringraziarti, Padre santo, sorgente della verità e della vita, perché in questo giorno di festa ci hai convocato nella tua casa.

Oggi la tua famiglia, riunita nell'ascolto della parola e nella comunione dell'unico pane spezzato, fa memoria del Signore risorto nell'attesa della domenica senza tramonto, quando l'umanità intera entrerà nel tuo riposo.

Allora noi vedremo il tuo volto e loderemo senza fine la tua misericordia.

Con questa gioiosa speranza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo a una sola voce l'inno della tua gloria: **Santo, Santo, Santo ...**

E con il tuo spirito.

Sono rivolti al Signore.

È cosa buona e giusta.

Misteri del Dolore

Primo mistero del Dolore: L'agonia di Gesù nel Getsmani



LA PAROLA DEL SIGNORE

Giunsero intanto a un podere chiamato Getsemani, ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io pregio». Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Gesù disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate». Poi, andato un po' innanzi, si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell'ora.

E diceva: «Abbi, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu». In preda all'angoscia, pregava più intensamente; e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra. (Mc 14, 32-36; (Lc 22,44)

LA FEDE DELLA CHIESA

Il calice della Nuova Alleanza, che Gesù ha anticipato alla Cena offrendo se stesso, in seguito egli lo accoglie dalle mani del Padre nell'agonia al Getsemani facendosi "obbediente fino alla morte" (Fil 2,8). Gesù prega: "Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice!" (Mt 26,39), Egli esprime così l'orrore che la morte rappresenta per la sua natura umana. Questa, infatti, come la nostra, è destinata alla vita eterna; in più, a differenza della nostra, e perfettamente esente dal peccato che causa la morte; ma soprattutto è assunta dalla Persona divina dell' "Autore della vita" (At 3,15), del "Vivente" (Ap 1,17). Accettando nella sua volontà umana che sia fatta la volontà del Padre, Gesù accetta la sua morte in quanto redentrice, per "portare i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce" (1Pt 2,24). (Catechismo della Chiesa Cattolica 612)

PREGHIAMO

O Dio, che nel tuo misterioso disegno di salvezza hai voluto continuare la passione del tuo Figlio nelle membra piagate del suo corpo, che e la Chiesa, fa' che uniti alla Madre Addolorata ai piedi della croce impariamo a riconoscere e servire con amore premuroso il Cristo sofferente nel fratelli.

Canto

Secondo mistero del Dolore: Gesù è flagellato



LA PAROLA DEL SIGNORE

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, presa dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla: «Non sono responsabile, disse, di questo sangue; vedetela voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada sopra di noi e sopra i nostri figli». Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso. (Mt 27, 24-26)

LA FEDE DELLA CHIESA

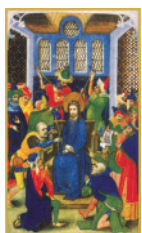
Le sofferenze di Gesù hanno preso la loro forma storica concreta dal fatto che egli è stato "riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi" (Mc 8,31),

i quali lo hanno consegnato “ai pagani” perché fosse “schernito e flagellato e crocifisso” (Mt 20,19). La morte violenta di Gesù non è stata frutto del caso in un concorso sfavorevole di circostanze. Essa appartiene al mistero del disegno di Dio, come spiega san Pietro agli Ebrei di Gerusalemme fin dal suo primo discorso di Pentecoste: “Egli fu consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio” (At 2,23). Questo linguaggio biblico non significa che quelli che hanno “consegnato” Gesù (At 3,13) siano stati solo esecutori passivi di una vicenda scritta in precedenza da Dio. (Catechismo della Chiesa Cattolica 572, 599)

PREGHIAMO

O Dio, che per redimere il genere umano, sedotto dagli inganni del maligno, hai associato alla passione del tuo Figlio la Madre Addolorata, fa' che tutti i figli di Adamo, risanati dagli effetti devastanti della colpa, siano partecipi della creazione rinnovata in Cristo redentore.

Canto



Terzo mistero del Dolore: Gesù è coronato di spine

LA PAROLA DEL SIGNORE

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la coorte. Lo rivestirono di porpora e, dopo aver intrecciato una corona di spine, gliela misero sul capo. Cominciarono poi a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano a lui. Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo. (Mc 15, 17-20)

LA FEDE DELLA CHIESA

La morte di Cristo è contemporaneamente il sacrificio pasquale che compie la redenzione definitiva degli uomini per mezzo dell'Agnello che toglie il peccato del mondo” (Gv 1,29) e il sacrificio della Nuova Alleanza che di nuovo mette l'uomo in comunione con Dio riconciliandolo con lui mediante il sangue “versato per molti in remissione dei peccati” (Mt 26,28). Questo sacrificio di Cristo è unico: compie e supera tutti i sacrifici. Esso è innanzitutto un dono dello stesso Dio Padre che consegna il Figlio suo per riconciliare noi con lui. Nel medesimo tempo è offerta del Figlio di Dio fatto uomo che, liberamente e per amore, offre la propria vita al Padre suo nello Spirito Santo per riparare la nostra disobbedienza. (Catechismo della Chiesa Cattolica 613, 614)

PREGHIAMO

O Dio, che accanto al tuo Figlio hai voluto presente la Vergine Madre, associata in un unico martirio, fa' che il popolo cristiano, accogliendo questo segno del tuo amore, sperimenti sempre più i frutti della redenzione.

Canto

Quarto mistero del Dolore: Gesù sale al Calvario

LA PAROLA DEL SIGNORE



gratuitamente per la sua grazia, per mezzo della redenzione che è in Cristo Gesù. È lui che Dio ha stabilito apertamente come strumento di espiazione, per mezzo della fede, nel suo sangue. Noi riteniamo infatti che l'uomo è giustificato per la fede, indipendentemente dalle opere della Legge.

Parola di Dio

Rendiamo Grazie a Dio.

Canto al Vangelo (Gv 15, 5)

Alleluia, alleluia.

Io sono la vite, voi i tralci, dice il Signore; chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto. **Alleluia.**

Vangelo Mt 7,21-27

La casa costruita sulla roccia e la casa costruita sulla sabbia.

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. In quel giorno molti mi diranno: Signore, Signore, non abbiamo forse profetato nel tuo nome? E nel tuo nome non abbiamo forse scacciato demòni? E nel tuo nome non abbiamo forse compiuto molti prodigi? Ma allora io dichiarerò loro: “Non vi ho mai conosciuti. Allontanatevi da me, voi che operate l'iniquità!”. Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».

Parola del Signore

Lode a te, o Cristo.

Professione di fede

Fratelli e sorelle carissimi, per mezzo del battesimo siamo divenuti partecipi del mistero pasquale del Cristo, siamo stati sepolti insieme con lui nella morte, per risorgere con lui a vita nuova. Rinnoviamo ora le promesse del nostro Battesimo.

Coro

Credo, Credo, Credo. Amen.

Assemblea

Credo, Credo, Credo. Amen.

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Credo, Credo, Credo. Amen.

Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Credo, Credo, Credo. Amen.

Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Credo, Credo, Credo. Amen. Questa è la nostra fede. Questa è la fede

La Liturgia Eucaristica

Gloria e Colletta

O Dio, che edifichi la nostra vita sulla roccia della tua parola, fa' che essa diventi il fondamento dei nostri giudizi e delle nostre scelte, perché non siamo travolti dai venti delle opinioni umane, ma resistiamo saldi nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura Dt 11,18-26-28.32

Io pongo davanti a voi benedizione e maledizione.

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: «Porrete nel cuore e nell'anima queste mie parole; ve le legherete alla mano come un segno e le terrete come un pendaglio tra gli occhi. Vedete, io pongo oggi davanti a voi benedizione e maledizione: la benedizione, se obbedirete ai comandi del Signore, vostro Dio, che oggi vi do; la maledizione, se non obbedirete ai comandi del Signore, vostro Dio, e se vi allontanerete dalla via che oggi vi prescrivo, per seguire dei stranieri, che voi non avete conosciuto. Avrete cura di mettere in pratica tutte le leggi e le norme che oggi io pongo dinanzi a voi».

Parola di Dio

Rendiamo Grazie a Dio.

Salmo responsoriale Sal 30

Sei tu, Signore, per me una roccia di rifugio.

In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso;
difendimi per la tua giustizia.
Tendi a me il tuo orecchio,
vieni presto a liberarmi.

Sii per me una roccia di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva.
Perché mia rupe e mia fortezza tu sei,
per il tuo nome guidami e conducimi.

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia.
Siate forti, rendete saldo il vostro cuore,
voi tutti che sperate nel Signore.

Seconda lettura Rm 3,21-25a.28

L'uomo è giustificato per la fede, indipendentemente dalle opere della Legge.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ora, indipendentemente dalla Legge, si è manifestata la giustizia di Dio, testimoniata dalla Legge e dai Profeti: giustizia di Dio per mezzo della fede in Gesù Cristo, per tutti quelli che credono. Infatti non c'è differenza, perché tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono giustificati

Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette nel tribunale, nel luogo chiamato Litóstroto, in ebraico Gabbata. Era la Preparazione della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». Ma quelli gridarono: «Via, via, crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?». Risposero i sommi sacerdoti: «Non abbiamo altro re all'infuori di Cesare». Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Gólgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù nel mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». (Gv 19, 13-19)

LA FEDE DELLA CHIESA

“Come per la disobbedienza di uno solo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti” (Rm 5,19), Con la sua obbedienza fino alla morte, Gesù ha compiuto la sostituzione del Servo sofferente che offre “se stesso in espiazione”, mentre porta “il peccato di molti”, e li giustifica addossandosi “la loro iniquità”. Gesù ha riparato per i nostri errori e dato soddisfazione al Padre per i nostri peccati. (Catechismo della Chiesa Cattolica 615)

Chiesa Cattolica 615)

PREGHIAMO

O Dio, che nel sangue prezioso del tuo Figlio hai riconciliato a te il mondo, e ai piedi della croce hai costituito la Vergine Maria riconciliatrice dei peccatori, per i suoi meriti e le sue preghiere, concedi a noi il perdono delle colpe e una rinnovata esperienza del tuo amore.

Canto

Quinto mistero del Dolore: Gesù muore sulla croce



LA PAROLA DEL SIGNORE

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto!». E, chinato il capo, spirò. (Gv 19, 25-30)

LA FEDE DELLA CHIESA

E' l'amore “sino alla fine” (Gv 13,1) che conferisce valore di redenzione e di riparazione, di espiazione e di soddisfazione al sacrificio di Cristo. Egli ci ha tutti conosciuti e amati nell'offerta della sua vita. “L'amore del Cristo ci spinge, al pensiero che uno è morto per tutti e quindi tutti sono morti” (2Cor 5,14). Nessun uomo, fosse pure il più santo, era in grado di prendere su di sé i peccati di tutti gli uomini e di offrirsi in sacrificio per tutti. L'esistenza in Cristo della Persona divina del Figlio, che supera e nel medesimo tempo abbraccia tutte le persone umane e lo costituisce Capo di tutta l'umanità, rende possibile

il suo sacrificio redentore per tutti. La sua santissima passione sul legno della croce ci meritò la giustificazione” insegna il Concilio di Trento sottolineando il carattere unico del sacrificio di Cristo come “causa di salvezza eterna” (Eb 5,9). E la Chiesa venera la croce cantando: “O crux, ave, spes unica - Ave, o croce, unica speranza” [Inno Vexilla Regis]. (Catechismo della Chiesa Cattolica 616, 617)

PREGHIAMO

Dio, Padre di misericordia, il tuo unico Figlio, morente sulla croce, ha donato a noi come nostra madre la sua stessa madre, la beata Vergine Marta; fa' che sorretta dal suo amore, la tua Chiesa, sempre più feconda nello Spirito, esulti per la santità dei suoi figli.

Canto

Misteri della Gloria

Primo mistero della Gloria: La risurrezione di Gesù



LA PAROLA DEL SIGNORE

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù. Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole. Esse dicevano tra loro: «Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?». Ma, guardando, videro che il masso era già stato rotolato via, benché fosse molto grande. Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero patina. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano deposto. Ora andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto». (Mc 16, 1-7)

LA FEDE DELLA CHIESA

“Noi vi annunziamo la Buona Novella che la promessa fatta ai padri si è compiuta, poiché Dio l'ha attuata per noi, loro figli, risuscitando Gesù” (At 13,32-33). La Risurrezione di Gesù è la verità culminante della nostra fede in Cristo, creduta e vissuta come verità centrale dalla prima comunità cristiana, trasmessa come fondamentale dalla Tradizione, stabilita dai documenti del Nuovo Testamento, predicata come parte essenziale del Mistero pasquale insieme con la croce: Cristo è risuscitato dai morti. Con la sua morte ha vinto la morte, Ai morti ha dato la vita [Liturgia bizantina, Tropario di Pasqua]. Il mistero della Risurrezione di Cristo è un avvenimento reale che ha avuto manifestazioni storicamente constatate, come attesta il Nuovo Testamento, Già verso l'anno 56 san Paolo può scrivere ai cristiani di Corinto: “Vi ho trasmesso dunque, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto: che cioè Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, fu sepolto ed è risuscitato il terzo giorno secondo le Scritture, e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici” (1Cor 15,3-4). (Catechismo della Chiesa Cattolica 638, 639)

PREGHIAMO

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al Inondo intero, per intercessione di Maria Vergine concedi a noi di rinascere

Speranza dei poveri
Fiducia degli umili
Sostegno degli emarginati
Sollevio degli oppressi
Difesa degli innocenti
Coraggio dei perseguitati
Conforto degli esuli

prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi

Santa Maria della speranza, illumina il nostro cammino

Voce di libertà
Voce di comunione
Voce di pace
Segno del volto materno di Dio
Segno della vicinanza del Padre
Segno della misericordia del Figlio
Segno della fecondità dello Spirito

prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi

Santa Maria della speranza, illumina il nostro cammino

Cristo, Signore della storia

abbi pietà
di noi

Cristo, Salvatore dell'uomo

abbi pietà
di noi

Cristo, speranza del creato

abbi pietà
di noi

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,

perdonaci,
o Signore

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,

ascoltaci,
o Signore

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,

abbi pietà
di noi

Madre di Dio
Madre del Messia liberatore
Madre dei redenti
Madre di tutte le genti

prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi

Santa Maria della speranza, illumina il nostro cammino

Vergine del canto
Serva del Signore
Serva della Parola
Serva della Redenzione
Serva del Regno

prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi

Santa Maria della speranza, illumina il nostro cammino

Discepola di Cristo
Testimone del Vangelo
Sorella degli uomini
Inizio della Chiesa
Madre della Chiesa
Modello della Chiesa
Immagine della Chiesa

prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi

Santa Maria della speranza, illumina il nostro cammino

Maria, benedetta fra le donne
Maria, dignità della donna
Maria, grandezza della donna
Donna fedele nell'attesa
Donna fedele nell'impegno
Donna fedele nella sequela
Donna fedele presso la croce

prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi

Santa Maria della speranza, illumina il nostro cammino

Primizia della Pasqua
Splendore della Pentecoste
Stella dell'evangelizzazione
Presenza luminosa
Presenza orante
Presenza accogliente
Presenza operante

prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi

Santa Maria della speranza, illumina il nostro cammino

nella luce del Signore risorto per godere la gioia della vita senza fine.

Canto

Secondo mistero della Gloria: L'ascensione del Signore



LA PAROLA DEL SIGNORE

Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra». Detto questo, fu elevato in alto sotto i loro occhi e una nube lo sottrasse al loro sguardo. E poiché essi stavano fissando il cielo mentre egli se n'andava, ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che è stato di tra voi assunto fino al cielo, tornerà un giorno allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo». (At 1, 8-11)

LA FEDE DELLA CHIESA

L'Ascensione di Cristo segna l'entrata definitiva dell'umanità di Gesù nel dominio celeste di Dio da dove ritornerà, ma che nel frattempo lo cela agli occhi degli uomini, Gesù Cristo, Capo della Chiesa, ci precede nel Regno glorioso del Padre perché noi, membra del suo Corpo, viviamo nella speranza di essere un giorno eternamente con lui. Gesù Cristo, essendo entrato una volta per tutte nel santuario del cielo, intercede incessantemente per noi come il mediatore che ci assicura la perenne effusione dello Spirito Santo.

(Catechismo della Chiesa Cattolica 665, 666, 667)

PREGHIAMO

Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Signore, poiché in Cristo asceso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a te e noi, membra del tuo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere il nostro Capo nella gloria.

Canto

Terzo mistero della Gloria: La Pentecoste



LA PAROLA DEL SIGNORE

Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi. (At 2,1-4)

LA FEDE DELLA CHIESA

Il giorno di Pentecoste (al termine delle sette settimane pasquali), la Pasqua di Cristo si compie nell'effusione dello Spirito Santo, che è manifestato, donato e comunicato come Persona divina: dalla sua pienezza, Cristo, Signore, effonde a profusione lo Spirito. In questo giorno è pienamente rivelata la Trinità Santa. Da questo giorno, il Regno annunziato da Cristo è aperto a coloro che credono in lui: nell'umiltà della carne e nella fede, essi partecipano già alla comunione della Trinità Santa. Con la sua venuta, che non ha

fine, lo Spirito Santo introduce il mondo negli “ultimi tempi”, il tempo della Chiesa, il Regno già ereditato, ma non ancora compiuto: Abbiamo visto la vera Luce, abbiamo ricevuto lo Spirito celeste, abbiamo trovato la vera fede: adoriamo la Trinità indivisibile, perché ci ha salvati [Liturgia bizantina, Tropario dei Vespri di Pentecoste, ripreso nelle Liturgie eucaristiche dopo la Comunione] (Catechismo della Chiesa Cattolica 731, 732)

PREGHIAMO

O Padre, che hai effuso i doni del tuo Spirito sulla beata Vergine orante con gli Apostoli nel Cenacolo, fa' che perseveriamo unanimi in preghiera con Maria nostra Madre per portare al mondo, con la, forza dello Spirito, il lieto annunzio della salvezza.

Canto



Quarto mistero della Gloria: L'assunzione di Maria

LA PAROLA DEL SIGNORE

«L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome: di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre». (Lc 1,46-55)

LA FEDE DELLA CHIESA

L'immacolata Vergine, preservata immune da ogni macchia di colpa originale, finito il corso della sua vita terrena, fu assunta alla celeste gloria col suo corpo e con la sua anima, e dal Signore esaltata come la Regina dell'universo, perché fosse più pienamente conformata al Figlio suo, il Signore dei dominanti, il vincitore del peccato e della morte. L'assunzione della santa Vergine è una singolare partecipazione alla risurrezione del suo Figlio e un'anticipazione della risurrezione degli altri cristiani. «Nella tua maternità hai conservato la verginità, nella tua dormizione non hai abbandonato il mondo, o Madre di Dio; hai raggiunto la sorgente della Vita, tu che hai concepito il Dio vivente e che con le tue preghiere libererai le nostre anime dalla morte». [Tropario della festa della dormizione della beata Vergine Maria]. (Catechismo della Chiesa Cattolica 966)

PREGHIAMO

Dio onnipotente ed eterno, che hai innalzato alla gloria del cielo in colpo e anima l'immacolata Vergine Maria, madre di Cristo tuo Figlio, fa' che viviamo in questo inondo costantemente rivolti ai beni eterni per condividere la sua stessa gloria.

Canto

Quinto mistero della Gloria: Maria coronata regina del cielo e della terra

LA PAROLA DEL SIGNORE



Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle. Era incinta e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava giù un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna che stava per partorire per divorare il bambino appena nato. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni. (Ap 12, 1-5)

LA FEDE DELLA CHIESA

«Tutte le generazioni mi chiameranno beata» (Lc 1,48). La pietà della Chiesa verso la santa Vergine è elemento intrinseco del culto cristiano. La santa Vergine viene dalla Chiesa giustamente onorata con un culto speciale. In verità dai tempi più antichi la beata Vergine è venerata col titolo di “Madre di Dio”, sotto il cui presidio i fedeli, pregandola, si rifugiano in tutti i loro pericoli e le loro necessità. [...] Questo culto [...], sebbene del tutto singolare, differisce essenzialmente dal culto di adorazione, prestato al Verbo incarnato come al Padre e allo Spirito Santo, e particolarmente lo promuove; esso trova la sua espressione nelle feste liturgiche dedicate alla Madre di Dio e nella preghiera mariana come il santo Rosario, compendio di tutto quanto il Vangelo. La Madre di Gesù, come in cielo, glorificata ormai nel corpo e nell'anima è l'immagine e la primizia della Chiesa che dovrà avere il suo compimento nell'era futura, colì sulla terra brilla come un segno di sicura speranza e di consolazione per il popolo di Dio in cammino. (Catechismo della Chiesa Cattolica 971, 972)

PREGHIAMO

O Dio che ci hai dato come nostra Madre e Regina la Vergine Maria, dalla quale nacque il Cristo, tuo Figlio, per sua intercessione donaci la gloria promessa ai tuoi figli nel regno dei cieli.

Canto: Salve Regina



Litanie di Santa Maria Della Speranza

Dal documento della 3ª Conferenza Generale dei vescovi dell'America Latina, Puebla de los Angeles (Messico) 1979

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà
Santa Maria della speranza
Santa Maria del cammino
Santa Maria della luce
Pienezza di Israele
Profezia dei tempi nuovi
Aurora del mondo nuovo

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi